
Papa Francesco: messaggio Giornata pace, "promuovere in tutto il mondo condizioni lavorative decenti e dignitose"

Ampliare le "opportunità di lavoro dignitoso", che "è la base su cui costruire la giustizia e la solidarietà in ogni comunità". È la ricetta del Papa per uscire dalla crisi provocata dalla pandemia. "Non si deve cercare di sostituire sempre più il lavoro umano con il progresso tecnologico", si legge nel Messaggio per la Giornata mondiale della pace: "così facendo l'umanità danneggerebbe sé stessa. Il lavoro è una necessità, è parte del senso della vita su questa terra, via di maturazione, di sviluppo umano e di realizzazione personale". Di qui l'urgenza di "unire le idee e gli sforzi per creare le condizioni e inventare soluzioni, affinché ogni essere umano in età lavorativa abbia la possibilità, con il proprio lavoro, di contribuire alla vita della famiglia e della società". "È più che mai urgente promuovere in tutto il mondo condizioni lavorative decenti e dignitose, orientate al bene comune e alla salvaguardia del creato", l'appello di Francesco: "Occorre assicurare e sostenere la libertà delle iniziative imprenditoriali e, nello stesso tempo, far crescere una rinnovata responsabilità sociale, perché il profitto non sia l'unico criterio-guida". In questa prospettiva, "vanno stimulate, accolte e sostenute le iniziative che, a tutti i livelli, sollecitano le imprese al rispetto dei diritti umani fondamentali di lavoratrici e lavoratori, sensibilizzando in tal senso non solo le istituzioni, ma anche i consumatori, la società civile e le realtà imprenditoriali. Queste ultime, quanto più sono consapevoli del loro ruolo sociale, tanto più diventano luoghi in cui si esercita la dignità umana, partecipando così a loro volta alla costruzione della pace". Su questo aspetto, per il Papa, "la politica è chiamata a svolgere un ruolo attivo, promuovendo un giusto equilibrio tra libertà economica e giustizia sociale. E tutti coloro che operano in questo campo, a partire dai lavoratori e dagli imprenditori cattolici, possono trovare sicuri orientamenti nella dottrina sociale della Chiesa". Al termine del Messaggio, un ringraziamento "a quanti si sono impegnati e continuano a dedicarsi con generosità e responsabilità per garantire l'istruzione, la sicurezza e la tutela dei diritti, per fornire le cure mediche, per agevolare l'incontro tra familiari e ammalati, per garantire sostegno economico alle persone indigenti o che hanno perso il lavoro", unito al "ricordo nella preghiera per tutte le vittime e le loro famiglie".

M.Michela Nicolais